

Ex caserme Viote, possibile vendita

L'assessore Marchiori: mancano soldi per il recupero e promotori di iniziative sostenibili

Sul Bondone

La risposta scritta all'interrogazione di Degasperi, consigliere provinciale di Onda

di **Benedetta Centin**

Senza soldi da poter investire per il recupero, le ex caserme austro-ungariche delle Viote sul Bondone potrebbero anche essere vendute. Parola dell'assessore provinciale al patrimonio e demanio, Simone Marchiori, che rispondendo all'interrogazione del Gruppo Onda Filippo Degasperi sull'«abbandono» delle strutture e «la valorizzazione del Bondone», ha scritto: «Non può essere escluso il destino dell'immobile indirizzato verso la vendita, prima che il deperimento temporale possa portare al collasso irreversibile della struttura». Del resto, «le prospettive per il futuro dell'immobile, a parte il

proseguimento delle attività estemporanee, è indiscutibilmente legato alla disponibilità delle risorse che consentano il recupero dell'edificio». Ma, aspetto non certo secondario, mancano i soldi. Ma pure «iniziative sostenibili», progetti. «Allo stato dell'arte – evidenzia Marchiori – c'è «carenza di tale disponibilità», di risorse appunto per rimettere in sesto le ex caserme, e l'«assenza di promotori di iniziative sostenibili e disponibili



«Non è esclusa la vendita prima che il deperimento porti al collasso irreversibile»

all'investimento». Di qui l'ipotesi all'orizzonte della vendita. «Immobili abbandonati» Il consigliere provinciale di Onda, Degasperi, nell'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente del Consiglio provinciale,



Abbandono Le caserme austro-ungariche delle Viote oggetto di interrogazione

aveva chiesto di conoscere «il motivo per cui a due anni di distanza gli immobili risultano a tutt'oggi abbandonati» e se c'erano prospettive per le caserme, «oltre all'attuale abbandono» appunto. Considerato che «gli edifici rimangono inesorabilmente e tristemente chiusi ed inutilizzati». Chiedendo al contempo chi è il soggetto a cui è stata resa disponibile la struttura che fino al 2008 ospitava il «centro di ecologia alpina» (parte del complesso era stato usato anche «come

residenza»). Degasperi ha anche ricordato come nel 2022 la Lipu, la Lega italiana protezione uccelli, «si era mossa per chiederne la disponibilità (per farne la sede del centro recupero fauna selvatica di Trento ndr) ma la Provincia aveva risposto che la struttura «è resa disponibile ad altro soggetto»».

«Utilizzo per eventi brevi»

Marchiori, nella sua risposta, ha menzionato il progetto condiviso dal 2021 dall'allora giunta con Federico Samaden,

presidente della Fondazione Demarchi, per «seguire le problematiche inerenti la crescita sana dei giovani». Data la disponibilità del compendio delle Viote al tempo «fu richiesto al Servizio Gestioni Patrimoniali di procedere a realizzare quanto necessario per il raggiungimento di questo obiettivo». Erano stati fatti degli interventi manutentivi, «per l'avvio del primo progetto formativo denominato «Montagne di Tregua» organizzato per il mese di settembre dello stesso anno (il 2021 ndr)».

Un progetto di riqualificazione del compendio era stato presentato dal promotore «ma la proposta non ha avuto seguito». Ad oggi, informa ancora l'assessore Marchiori, «l'immobile è ancora in disponibilità per le iniziative sopra descritte», motivo per cui «qualsiasi richiesta di utilizzo, anche in via temporanea, deve essere preventivamente concordata» (è accaduto per esempio a maggio quando la struttura è stata usata dai vigili del fuoco volontari di Garniga Terme come mensa e cucina durante un'esercitazione per incendio boschivo).

«L'immobile non è

abbandonato in quanto altre richieste recenti hanno riguardato eventi di breve durata» riporta nero su bianco Marchiori che menziona, tra gli



L'immobile non è abbandonato: ci sono state richieste recenti per eventi di breve durata

eventi, il campo scuola per giovani organizzato a maggio da Ana Trento e l'Aquila Basket Earh Day.

Quanto poi alla richiesta della Lipu, l'assessore provinciale ha chiarito: «Trattandosi di un utilizzo a lungo termine non si è potuto accogliere la richiesta».

Volendo comunque ampliare lo sguardo, alle «prospettive per il futuro dell'immobile», al di là degli eventi a tempo, l'ipotesi che certo non si può scartare viste le circostanze è quella della vendita, «prima del collasso irreversibile della struttura».